



«Villa Angerer, un bene pubblico»

Un incontro sui progetti della Provincia relativi al parco botanico storico

La serata

Bisesti: «Grazie all'impegno dei volontari». Altri interventi per consolidare le strutture di accesso al giardino inizieranno il prossimo autunno

di **Eva Martinelli**

ARCO Ad Arco è stata presentata la progettazione per il parco di Villa Angerer, ex Sanaclero, patrimonio botanico e architettonico ottocentesco che accoglieva l'alta società asburgica prima che la Grande Guerra cambiasse i confini tra le nazioni. Durante la serata, il pubblico numeroso ha accolto le presentazioni dei rappresentanti della Soprintendenza, del Servizio per le opere civili e del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale. La settimana scorsa, sempre ad Arco, la cittadinanza si era riunita per manifestare l'interesse per il futuro della villa e del giardino circostante, che contiene piante rare e pregiate tra cui un uliveto e diversi esemplari di cedri e cipressi secolari. Ha aperto la serata il dirigente generale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, Franco Marzatico: «Questa



proposta nasce all'interno della Soprintendenza, ed è condivisa dall'associazione che opera nel parco. Il parco è considerato a tutti gli effetti un bene culturale, e questo spazio manterrà la sua fisionomia come richiesto dal vincolo legislativo. Ci siamo adoperati per la manutenzione e la sicurezza delle strutture, in modo da rendere possibile l'utilizzo del parco e della villa». L'assessore Mirko Bisesti è intervenuto, ricordando il valore della Villa, da restituire ai cittadini: «Questo è il frutto di anni di attenzione verso un bene di fondamentale importanza per Arco e per tutto il Trentino. Un plauso a chi fa vivere il parco con il volontariato con passione, correttezza e cura verso i

rapporti istituzionali, per tutelare questo bene per la comunità. Quando si parla di cittadinanza attiva bisogna frequentare questo tipo di serate». L'architetto Cinzia D'Agostino della Soprintendenza e il curatore del parco di Levico Fabrizio Fronza del Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, hanno presentato il progetto di ristrutturazione del parco. Ha spiegato Cinzia D'Agostino: «Grazie alla manutenzione continua e silenziosa, e anche grazie a piccoli finanziamenti e attività costanti della Provincia, oggi è possibile percepire la stratificazione storica del giardino attraverso le varie epoche. Il giardino è un bene riconosciuto dai vincoli dei

codici per i beni culturali, per le sue caratteristiche di interesse storico, artistico e botanico. Sono state condotte molte ricerche sulle tante valenze del giardino e le sue strutture, come la serra, le numerose scale e le fontane presenti nel parco». Ha continuato Fabrizio Fronza: «Il giardino non ha subito grandi mutamenti nel corso dei decenni. Grazie al buon stato di conservazione del giardino di Villa Angerer, è stato possibile effettuare una sovrapposizione della situazione attuale del parco con le mappature del catasto in varie epoche e con le immagini fotografiche e cartoline della villa. Abbiamo condotto un rilevamento botanico, una

I relatori

Il tavolo dei relatori della serata che si è svolta al Casinò Municipale di Arco, per presentare l'operato e i progetti di Provincia e Soprintendenza intorno alla storica Villa che fu anche sanatorio: Marco Gelmini, Franco Marzatico, Mirko Bisesti, Cinzia D'Agostino, Fabrizio Fronza

valutazione paesaggistica e fitosanitaria, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il parco. Siamo arrivati ad una progettazione di fattibilità tecnico economica, dove è stato delineato il valore di preservare il giardino e di ripristinarlo. Ci focalizzeremo in diversi ambiti, come sul 'parterre', le piante basse visibili dalla vista principale del parco, che possiamo vedere nelle vecchie fotografie della Villa». Ha concluso Marco Gelmini, dirigente del Servizio opere civili: «Siamo intervenuti in occasioni difficili e rischiose per mettere in sicurezza il sito di Villa Angerer e per garantire la stabilità futura e la conservazione della Villa, come nel caso del tetto della chiesetta. Adesso proseguiremo con questo tipo di interventi per consolidare le strutture che costituiscono il percorso principale di accesso al parco. Sono interventi che inizieranno a breve nei prossimi mesi autunnali». Dal pubblico è intervenuta Emanuela Cretti dell'Associazione tutela Romarzollo, e membro del comitato responsabile per l'arresto del progetto del 2019 per Villa Angerer, e la mobilitazione verso una nuova proposta per la tutela del parco: «Volevo ringraziare i responsabili pubblicamente per aver presentato questo progetto che aspettiamo da tanto tempo. Finalmente possiamo vedere uno spiraglio nella ricostruzione del parco, sappiamo che è difficile. Noi continueremo a fare proposte verso le istituzioni, sperando che l'anno prossimo sia quello decisivo».